

Lirica al Teatro dell'Opera e balletti alla Fenice

Torna Tosca nelle vesti che ebbe la prima volta

Rispolverato l'allestimento del 1900 - Intelligente regia di Aste, accorta direzione di Danon - Impegno dei cantanti

ROMA - Una buona idea ha ravvivato la ripresa di Tosca al Teatro dell'Opera...

atti rimane assai poco nel libretto, laddove l'autore, Victorien Sardou, si era divertito...

ma), il che ha contribuito a dar rilievo ai pregi e ai difetti della vicenda teatrale e musicale.

La favola e la storia viste da Bussotti e Tishchenko

Dal nostro inviato

VENIZIA - Serata fuori del comune, dal momento che è stata allestita alla Fenice con due balletti contemporanei...

Come nasce un disco di musica classica

Beethoven primo in classifica

Quali sono i costi reali per il produttore e i prezzi nei negozi - La difficile competizione con le multinazionali - Il mercato italiano all'8° posto nelle vendite mondiali - Le scelte del pubblico

MILANO - Quanto costa un disco di musica classica e quanti di questi dischi si vendono oggi in Italia e quanti sul mercato mondiale?

detto Zanetti della Fonit Cetra - è difficile oggi competere con le multinazionali che hanno mille canali di diffusione in tutto il mondo.

sto sono gli Stati Uniti con 463 milioni, segue l'URSS con 230 milioni; terzo, il Giappone con 203 milioni.

pale è la mancanza di una reale educazione musicale di base. Non credo che siamo ancora al livello dell'Afghanistan, come disse una volta Dallapiccola a questo proposito.

la Decca - noi vendiamo sempre di più le opere integrali e sempre meno le antologie. Enorme successo stanno riscuotendo, ad esempio, i venti dischi dell'opera omnia per organo di Bach e i box sinfonici usciti dall'integrale delle Cantate.

«Educazione sentimentale» in scena a Roma

Due storie separate appiccate insieme

Nel testo di Ciuffini e Meldolesi presentato dalla cooperativa Maiakovski, una sequela di «simboli» vacui e ovvi

ROMA - Educazione sentimentale è intitolata la novità assoluta di Augusto Ciuffini e Luciano Meldolesi, che la Cooperativa Maiakovski propone quale novità assoluta al Politecnico...

no del cinque ha costruito e costruisce la sua carriera sulla pelle del prossimo, ed è responsabile di veri delitti; i fratricidi che, seguendo lo stesso, laconico rituale, la bomba continua a commettere...

voca (causa la saturazione determinata dalla frequenza con cui cade) attacchi di nausea, a fatica dominabile. E ci sembra pertanto oziosa la ricerca delle varie fonti...

Irina Bogaciova alla Filarmonica romana

Una voce per tutte le stagioni

ROMA - All'interesse per la presenza del contratto Irina Bogaciova giovane stelle del teatro musicale sovietico, per la prima volta a Roma - ma non in Italia, avendo debuttato alla Scala ben undici anni fa - si univa, mercoledì al Teatro Olimpico, quello per il programma che prevedeva arte da camera e teatro all'ottavo posto nelle vendite mondiali del disco (classica e leggera). Ogni anno nel mondo si vendono un miliardo e mezzo di dischi. In Italia, 34 milioni (mezzo disco per persona). Al primo posto sono gli Stati Uniti con 463 milioni, segue l'URSS con 230 milioni; terzo, il Giappone con 203 milioni.

con pieno diritto il repertorio occidentale: Carmen e Inghilterra, il suo più brillante intonato, come sopra accennato da quattro Liriche (1975), su testi di Marina Zvetkova, di Scioatkovski, pacifica estrema, acceca, d'amore, tesi e soavi, filtrati da una dolcissima autorevolezza, per cui le sue esecuzioni, nel senso d'una sicurezza, non quasi scossoni, s'affacciano sovente alla soglia dell'autentica interpretazione, grazie ad una personalità emergente pur nel rispetto di un codice mimico stilizzato.

La Favorita, brani di Saint-Saëns e Gounod congruamente realizzati, era rappresentata, come sopra accennato da quattro Liriche (1975), su testi di Marina Zvetkova, di Scioatkovski, pacifica estrema, acceca, d'amore, tesi e soavi, filtrati da una dolcissima autorevolezza, per cui le sue esecuzioni, nel senso d'una sicurezza, non quasi scossoni, s'affacciano sovente alla soglia dell'autentica interpretazione, grazie ad una personalità emergente pur nel rispetto di un codice mimico stilizzato.

Ci riferiamo alla mancanza (quasi totale) di dischetti che pubbliche nel nostro Paese, dove non solo tutti possono andare ad ascoltare i dischi in commercio ma dove si dovrebbe instaurare la pratica di ascolti collettivi guidati e ragionati sulla storia della musica.

Clara Colosimo si cimenta con Cechov

Riscatto d'un vecchio attore

ROMA - Clara Colosimo si è sottoposta ad un non facile cimento interpretando il canto del cigno, di Anton Cechov. Primo, perché il grande scrittore russo aveva scritto nel 1887-1888 questo studio drammatico in un atto per un attore e non per un attore-attrice, secondo, perché è riuscita a dare al personaggio di Vassili Vassiliev Svetovidov i tratti acuti di un uomo che vede con lucidità il suo passato.

L'azione cecchoviana si svolge in un teatro di provincia, di notte. Un vecchio attore, al termine di una serata in cui onore un rito oggi scomparso e avendo bevuto con i colleghi molto, si ubriaca, si addormenta nel camerino, ubriaco. Adesso, dopo alcune ore, nel silenzio di un unico abbandonato, di cui, in certo modo, prigioniero, si risveglia, solo e impaurito. Ed ecco che, mentre è in preda a riflessioni sulla sua vita, appare da dietro scene e costumi dimenticati un altro vecchio: è Nikita Ivanov - Nikitushka, come lo chiamano familiarmente tutti - il suggeritore. Avanti: anche lui, nei suoi anni, non ha una casa e dorme nel camerino. Nikitushka, stavolta, appressa a non soltanto a dare la battuta a «suggerire», ma anche ad ascoltare, a consolare il monologo del vecchio, che rammenta episodi della sua carriera. Pensieri e rimembranze che non sono mai, si badi bene, a un piangere, addosso a Vassili Vassiliev fa i conti con se stesso. Ricorda come una donna «elegante, lanciata come un poppò, giovane, candida e ardente

L'affettuosa regia di Josef Babich, direttore del Teatro Sirovno di Trieste, ha parzialmente proprio su questo scarto sgombrando l'atto unico di ogni patetismo. Il risultato è uno spettacolo asciutto, stringato, anche se con qualche momento non pienamente risolto, ma che può «andare a posto» nelle successive repliche.



Clara Colosimo nel «Canto del cigno»

«Educazione sentimentale» in scena a Roma

Due storie separate appiccate insieme

Nel testo di Ciuffini e Meldolesi presentato dalla cooperativa Maiakovski, una sequela di «simboli» vacui e ovvi

ROMA - Educazione sentimentale è intitolata la novità assoluta di Augusto Ciuffini e Luciano Meldolesi, che la Cooperativa Maiakovski propone quale novità assoluta al Politecnico...

In questa doppia cornice sonora e visiva avrebbe dovuto muoversi un balletto del tipo nuovo e peraltro, slegato dalle regole accademiche, allusivo a un mondo di sogni ingenui e di realtà sconosciute. La coreografia di Ugo Dall'Arca non offre nulla di questo, incerta tra notevoli vertigini e passetti scolastici, ci del tutto incongruo, con l'aggiunta delle «regie» dello stesso Bussotti, che qui fa quanto può contro il destino, perché un attore talmente dotato si ostini ancora una volta in un campo che gli resta estraneo rimane un mistero.

Tutt'altra cosa i Dodici di Boris Tishchenko che riempiono la robusta seconda parte della serata. Il suo «L'Inferno» del 1939, allievo amatissimo di Scioatkovski, Tishchenko è considerato uno dei più difficili e impegnativi di questo genere. La giovane generazione, la paritura dei Dodici ne dà solo l'annuncio: scritta nel 1963, è appena un decennio che si tenta di risolverlo e soprattutto di farla rivivere.

Qui Tishchenko affronta con coraggio un tema tutt'altro che comodo: la Rivoluzione d'Ottobre vista attraverso il famoso poema di Alessandro Blok, in cui i dodici soldati lacerti e disperati sono ad un tempo le avanguardie della Rivoluzione e gli apostoli di un Cristo risorto millenovecento anni dopo. Non diremo che la musica cogna male, ma il suo uso è ambiguo e deo la violenza ritmica e sonora offrendo al coreografo una struttura quadrata da sfruttare.

E Giancarlo Vantaggio ne approfitta sin troppo: i suoi dodici sono un drappello sintonizzato a un'impetosa rinfare il clima russo mescolando il realismo socialista ai ricordi dell'espressionismo degli anni dieci, sfumati anche nel dialettismo di Michele Canzonieri tra immagini dell'epoca. Nell'insieme, comunque, in spettacolo, la zozzonia di corpo di ballo è bene impegnato, e tra la folla si distinguono almeno due solisti: Silvia Biondi ed Eugenio Cecchi, come in Bergkrustall vanno ricordati Tatjana Beryll, Reda Sheta e Riccardo.

La Favorita, brani di Saint-Saëns e Gounod congruamente realizzati, era rappresentata, come sopra accennato da quattro Liriche (1975), su testi di Marina Zvetkova, di Scioatkovski, pacifica estrema, acceca, d'amore, tesi e soavi, filtrati da una dolcissima autorevolezza, per cui le sue esecuzioni, nel senso d'una sicurezza, non quasi scossoni, s'affacciano sovente alla soglia dell'autentica interpretazione, grazie ad una personalità emergente pur nel rispetto di un codice mimico stilizzato.

Advertisement for Peugeot 305. Features two images of the car and text: 'sprint, velocità, potenza nel via e nello stop LA "MEDIA" PIU' ALTA'. Includes technical specifications and a dealer address: 'IN OMAGGIO SUBITO PER LA PROVA DELLA PEUGEOT 305 DAL CONCESSIONARIO PEUGEOT UNO SCELTO DOVE E LA PARTECIPAZIONE ALL'ESTRAZIONE DI UN 305 PER OGNI ZONA. ITALIA WORD SUD E BOLD. 4/77 001 8 001000'